Scritto da Red.
Giovedì 12 Novembre 2026 11:18 -



MONTEFALCIONE – Prosegue l’attività dell’Arma dei Carabinieri finalizzata alla prevenzione e repressione delle truffe, con particolare attenzione a quelle commesse ai danni delle persone anziane.

Nel pomeriggio di ieri i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Mirabella Eclano, con il supporto dei militari delle stazioni di Montefalcione e Montemiletto, hanno denunciato in stato di libertà alla competente autorità giudiziaria un uomo e una donna, entrambi della provincia di Napoli e con precedenti di polizia, ritenuti responsabili del reato di truffa aggravata in concorso.

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri i due avrebbero contattato la vittima e, utilizzando la tecnica del “finto carabiniere”, le avrebbero fatto credere che un suo familiare era rimasto coinvolto in una rapina e che, per evitare conseguenze, era necessario consegnare il denaro contante e i preziosi custoditi in casa.

La vittima, accortasi del raggiro, ha immediatamente richiesto l’intervento dei carabinieri che, giunti tempestivamente sul posto, con l’ausilio di un poliziotto della questura di Avellino libero dal servizio, hanno bloccato la donna proprio mentre tentava di allontanarsi dall’abitazione. Poco dopo è stato individuato e fermato anche il complice, che si trovava a poca distanza a bordo di un’autovettura. Il denaro e i preziosi sono stati interamente recuperati e restituiti alla legittima proprietaria.

L’Arma rinnova l’invito a prestare particolare attenzione a chi telefona o si presenta alla porta di casa chiedendo denaro o oggetti preziosi, anche con il pretesto di dover aiutare un familiare. È importante non fidarsi di persone che si qualificano come appartenenti alle forze dell’ordine e

chiedono somme di denaro per risolvere presunte situazioni giudiziarie. In caso di dubbi, occorre interrompere ogni contatto, verificare direttamente quanto riferito coinvolgendo un familiare o una persona di fiducia e segnalare immediatamente ogni situazione sospetta al “112” o al più vicino comando dei carabinieri. Si tratta dei consigli diffusi dal comando provinciale dei carabinieri di Avellino nell’ambito dell’iniziativa “Difenditi dalle truffe”.

Si precisa che, in considerazione dello stato del procedimento, le persone denunciate devono ritenersi innocenti fino a eventuale sentenza definitiva di condanna.